

Tesi

CHE COSA RESTA DI HONG KONG

di MARCO DEL CORONA

In vista del passaggio di Hong Kong da colonia britannica a regione speciale della Cina, Pechino coniò l'acrobatica formula «un Paese, due sistemi», per dire che il territorio avrebbe conservato molte delle sue libertà. No, 25 anni dopo il cambio di sovranità, ormai per Hong Kong siamo a un Paese e un sistema e mezzo (anzi, meno di mezzo): la Cina ha smantellato quasi tutte le garanzie del territorio, rimpiazzandole con le direttive del Partito comunista. In *L'eclissi di Hong Kong*. Topografia di una città in tumulto, **Ilaria Maria Sala** (Add, pp. 220, € 20) racconta genesi e sviluppi di ciò che definisce «un grande trauma collettivo» e offre uno sguardo caldo, intessuto delle storie di una città da sempre «di rifugiati». È l'approccio che dovrebbe affiancare le speculazioni strategiche su Taiwan, l'isola democratica che Xi Jinping vuole fare sua. Il dibattito appare troppo spesso schiacciato sulla geopolitica e basta, invece Taiwan, come la Hong Kong descritta da Sala, è — prima che un'entità politica e amministrativa — una società, una comunità, una cultura complessa, non più (o meglio: non soltanto) cinese. Un'isola di persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

